



## **Bibliografia sul tema "Stili e contesti del consumo"**

Redatta in occasione del corso:

### **"Nuovi stili di consumo. Una ricognizione sulle nuove modalità di consumo e dei loro contesti"**

9 e 10 giugno 2016, Torino

a cura della Biblioteca del Gruppo Abele

*Proponiamo di seguito una selezione di lavori, elencati in ordine decrescente di pubblicazione, e disponibili alla consultazione e al prestito presso la Biblioteca del Centro Studi del Gruppo Abele. La selezione qui proposta **non** esaurisce quanto posseduto in Biblioteca sui temi in oggetto. Per maggiori dettagli, per consultare il [catalogo online](http://catalogo.online) della biblioteca e per informazioni sugli orari di accesso, si rinvia al sito [centrostudi.gruppoabele.org](http://centrostudi.gruppoabele.org) e in particolare alla bibliografia tematica su Dipendenze e Sostanze*

I percorsi tematici proposti sono i seguenti:

**Dati di contesto**

**Vecchie e nuove sostanze al tempo del darknet**

**Prevenzione e intervento**

### **Dati di contesto**

EMCDDA, European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction, **EU Drug Markets Report. In-depth Analysis 2016**, EMCDDA, Lussemburgo, 2016, pp. 188

Questo report tratta il mercato illegale della droga all'interno del contesto più vasto dei modelli mutevoli di consumo, dei fattori culturali e sociali e dei legami con la criminalità. I mercati della droga continuano ad essere una delle aree più redditizie per i gruppi della criminalità organizzata e grande è l'impatto che hanno sull'economia e sulla società: tossicodipendenza, ma anche attività criminali, imprese commerciali, terrorismo, corruzione... I tre temi dominanti che emergono dalla questa analisi sono: la crescente complessità tecnica e organizzativa; l'alta variabilità del mercato dovuta alla globalizzazione e alle tecnologie; la concentrazione delle attività in un certo numero di località geografiche. La prima parte del testo tratta il mercato delle droghe e le sue ramificazioni, la parte II illustra in specifico il mercato delle principali sostanze illegali commercializzate e la III delle politiche di contrasto. **Collocazione Biblioteca: 17503**

UNODC (United Nations Office on Drugs and Crime), **World Drug Report 2015**, United Nations, New York, 2015, pp. 118

Il Rapporto fornisce una panoramica annuale degli sviluppi principali dei mercati delle droghe illecite, focalizzandosi su produzione, traffico e consumo dei principali tipi di droga e alle conseguenze del consumo sulla salute. Il Capitolo 2 è invece dedicato al tema dello sviluppo alternativo. [https://www.unodc.org/documents/wdr2015/World\\_Drug\\_Report\\_2015.pdf](https://www.unodc.org/documents/wdr2015/World_Drug_Report_2015.pdf)

**Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, Relazione europea sulla droga 2016. Tendenze e sviluppi, EMCDDA, Lisbona, 2016, pp. 82**

La Relazione europea sulla droga 2016 fornisce una rassegna puntuale delle tendenze e degli sviluppi più recenti riguardo alla situazione della droga in Europa. L'analisi del 2016 evidenzia per l'ennesima volta come l'Europa si trovi ad affrontare un problema di droga caratterizzato da una crescente complessità, in cui stimolanti, nuove sostanze psicoattive, abuso di farmaci e consumo problematico di cannabis svolgono tutti un ruolo più ampio. Il problema degli oppiacei in Europa, il legame sempre più complesso tra il consumo di eroina e di oppiacei sintetici e il preoccupante impatto che queste droghe continuano ad avere in termini di mortalità e morbilità restano una questione centrale sulla quale occorre porre attenzione particolare. In Europa, i servizi di trattamento devono ora rispondere anche alla maggiore complessità delle esigenze sanitarie di una coorte sempre meno giovane di consumatori di eroina; a tale proposito, i responsabili a livello politico devono dirimere la difficile questione di quali siano gli obiettivi terapeutici a lungo termine più appropriati per questo gruppo. Al contempo, le nuove epidemie di eroina

segnalate in altre parti del mondo ci ricordano che questo è un ambito che richiede vigilanza e in cui resta fondamentale esercitare una sorveglianza costante. [www.emcdda.europa.eu](http://www.emcdda.europa.eu)

Dipartimento Politiche Antidroga, **Relazione Annuale al Parlamento 2015 sullo stato delle tossicodipendenze in Italia**, Dipartimento Politiche Antidroga, Roma, 2015, pp. 691

Il rapporto 2015 è diviso in quattro parti: 1 - Offerta di sostanze (tendenza del mercato, dimensione della criminalità, nuove sostanze); 2 - Domanda di sostanze: uso e problematiche (potenzialità e limiti delle rilevazioni, prevalenza e incidenza di uso, comorbidità, mortalità, accertamenti lavorativi); 3 - Interventi sanitari e sociali (rete dei servizi, trattamenti in carcere, segnalazione di reati); 4 - Misure di prevenzione. La parte conclusiva della Relazione è dedicata agli approfondimenti su alcune tematiche, quali le Comunità Terapeutiche, i Servizi a bassa soglia, gli incidenti stradali per assunzione di sostanze, il tabagismo e il disturbo da gioco d'azzardo.

<http://www.politicheantidroga.gov.it/attivita/pubblicazioni/relazioni-al-parlamento/relazione-annuale-2015/presentazione.aspx>

Linda R. Gowing ... [et al.], **Global statistics on addictive behaviours: 2014 status report**, in *Addiction*, n. 110 (2015), pp. 904-919

Secondo gli autori i comportamenti da dipendenza, come quella da gioco d'azzardo, l'abuso di alcool, tabacco, droghe illegali, ecc. sono da considerarsi tra i più grandi "flagelli" del genere umano. Tramite la ricerca sulle fonti online di informazione a livello globale, regionale e nazionale sulla diffusione e i danni principali collegati al consumo di alcool, tabacco, sostanze psicoattive illegali e gioco d'azzardo, si è rilevato che il consumo più frequente e più dannoso è quello di alcool e tabacco, rispetto ad altre sostanze. Tuttavia è urgente rivedere la qualità dei dati su cui si basano le stime globali e coordinare gli sforzi per ottenere un approccio più coerente al fenomeno.

A cura Roberto Diecidue e Romeo Brambilla, **Fatti e cifre sulle dipendenze da sostanze e comportamenti in Piemonte. Bollettino 2014**, OED Piemonte, Torino, 2014

Il rapporto si articola nelle parti seguenti: Quadro di sintesi; Espad: consumi nella popolazione studentesca; Dipartimenti per le dipendenze: utenti con uso problematico di sostanze e comportamenti psicoattivi; Carcere; Decessi per overdose; Ricoveri per abuso e dipendenze da sostanze; Dipartimenti per le dipendenze: personale; Enti accreditati e comunità pubbliche. Quest'anno, per la prima volta, viene utilizzata la base dati su record individuale SPIDI che consente analisi disaggregate per le diverse tipologie di dipendenza, nonché su una maggiore quantità di caratteristiche rispetto a quanto possibile con il flusso precedente basato su dati aggregati.

## **Vecchie e nuove sostanze al tempo del darknet.**

Ola Røed Bilgrei, **From "herbal highs" to the "heroin of cannabis": Exploring the evolving discourse on synthetic cannabinoid use** in a *Norwegian Internet drug forum*, in *The International Journal of Drug Policy*, mar. 2016 - on line, vol. 29, pp. 1-8

Nei primi anni 2000 i venditori online hanno cominciato vendendo uno spiegamento di cosiddette 'droghe legali' - apparentemente prodotti organici ricavati da erbe esotiche. Allo stesso tempo, i partecipanti a diversi forum online sulle droghe hanno cominciato a discutere i presunti effetti delle nuove droghe, creando una base enorme di informazioni provenienti dalle personali esperienze dei consumatori. Questo studio riunisce i dati storici che coprono un periodo di sette anni, derivati da un forum norvegese sulla droga riguardante i cannabinoidi sintetici, e da interviste a 14 partecipanti maschi tutti con esperienza di questa droga. Abbinando le due fonti, questo studio rivela non soltanto la discussione in corso sul consumo di cannabinoidi sintetici, ma anche come i partecipanti al forum si relazionavano alle informazioni online che raccoglievano e co-producevano.

Jane Mounteney, Alessandra Bo, Alberto Oteo, **The Internet and drugs markets**, EMCDDA, 2016, Luxembourg, pp. 136

L'EMCDDA (European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction) negli ultimi vent'anni ha monitorato la situazione del mercato della droga in Europa. La natura e la varietà delle sostanze disponibili sono cambiate considerevolmente nel corso degli anni e, più di recente, è cambiato anche il modo in cui venivano in possesso: si è passati dall'acquisto face-to-face a quello tramite il web, con canali invisibili e spesso non monitorati. Quasi tutti i tipi di droga, infatti, possono essere acquistati on line e consegnati per posta, senza alcun contatto tra l'acquirente e lo spacciatore. Il mercato della droga può far uso di molteplici livelli del web per raggiungere l'acquirente: esiste una parte più superficiale, spesso usata per medicine illegali e nuove sostanze psicoattive, e una parte difficilmente monitorabile, criptata, supportata da strumenti tecnologici innovativi per proteggerne la privacy. Pertanto, la proliferazione dei social e lo sviluppo di nuovi strumenti del web permettono una sempre maggiore interazione tra acquirente e spacciatore. Per contribuire a quanto fino ad ora conosciuto sul fenomeno della catena di

offerta di sostanze, nel presente lavoro gli autori riportano più interventi, ognuno con una propria visione, e evidenziano i vuoti da colmare per la ricerca futura. **Collocazione Biblioteca: 17454**

Alex Harocopos, Bennett Allen, Denise Paone, **Circumstances and contexts of heroin initiation following non-medical opioid analgesic use in New York City**, in *The International Journal of Drug Policy*, feb. 2016 - on line, vol. 28, pp. 106-112

Con l'aumento della prevalenza di consumo improprio di analgesici oppiacei e dei relativi danni negli Stati Uniti, sono parallelamente aumentate la prevalenza di consumo di eroina e le percentuali di overdose non intenzionale. La ricerca ha cominciato a identificare i collegamenti fra il consumo improprio di analgesici oppiacei e il consumo di eroina, benché questa relazione rimanga poco esplorata. Lo studio attuale esplora il contesto dell'iniziazione all'eroina fra le persone con una storia di uso improprio di analgesici oppiacei a New York City. Si sono effettuate interviste approfondite con 31 persone che avevano storie di uso improprio di tali analgesici e avevano iniziato un consumo di eroina negli ultimi cinque anni. I partecipanti descrivevano l'abbattimento dello stigma relativo all'eroina nei social network mentre il nuovo consumo di droghe permeava i gruppi sociali.

Tessa Cheng ... [et al.], **High prevalence of risky income generation among street-involved youth in a Canadian setting**, in *The International Journal of Drug Policy*, feb. 2016 - on line, vol. 28, pp. 91-97

Ricerche precedenti hanno riscontrato una serie di ostacoli all'occupazione tradizionale per i ragazzi di strada; si sa meno tuttavia sulle caratteristiche dei ragazzi di strada alla ricerca rischiosa di facili guadagni e sul ruolo potenziale del consumo di sostanze nel perpetuare il coinvolgimento in queste attività. I dati sono stati raccolti fra il 2005 e il 2012 attingendo da At-Risk Youth Study (ARYS), uno studio prospettico di coorte sui ragazzi di strada dai 14 ai 26 anni a Vancouver, Canada. I partecipanti hanno anche riferito la loro volontà di rinunciare a queste fonti di reddito se non stavano facendo uso di droghe. I fattori associati alla creazione rischiosa di guadagno comprendevano: l'assenza di fissa dimora, il consumo incontrollato di droga, l'assunzione di droga per via endovena, il consumo di crack, la metamfetamina a cristalli, l'overdose, l'interazione con la polizia, e le esperienze di violenza; il lavoro regolare era associato in modo negativo a questo risultato.

Matej Sande, **Characteristics of the use of 3-MMC and other new psychoactive drugs in Slovenia, and the perceived problems experienced by users**, in *The International Journal of Drug Policy*, gen. 2016 - on line, vol. 27, pp. 65-73

Lo studio presenta le caratteristiche del consumo delle nuove sostanze psicoattive, i problemi vissuti e percepiti dai consumatori e le ragioni per smettere o ridurre l'uso. La ricerca si è focalizzata principalmente sui catinoni sintetici e il consumo di 3-MMC in Slovenia. Gli operatori e i corrispondenti di prossimità di DrogArt hanno visitato spazi pubblici aperti, club e discoteche per incoraggiare i consumatori a partecipare all'indagine. La maggioranza dei consumatori delle nuove sostanze psicoattive in Slovenia hanno provato le nuove sostanze derivate dai gruppi di catinoni sintetici e amfetamine. La ricerca individua i problemi riferiti con maggiore frequenza e le ragioni principali per ridurre o smettere il consumo di nuove sostanze.

**Is marijuana use associated with health promotion behaviors among college students? Health-promoting and health risk behaviors among students identified through screening in a University Student Health Services Center**, in *Journal of Drug Issues*, n. 1 (gen. 2016), pp. 41-50

Questo studio ha lo scopo di indagare se il consumo di marijuana degli studenti, identificato attraverso lo screening in un ambulatorio ad essi riservato, è associato a comportamenti a tutela della salute. È stato richiesto a studenti di un college americano di completare un questionario su internet, sotto forma di screening, sul comportamento riguardante la tutela della salute. Gli studenti che indicavano un consumo mensile o più frequente di marijuana nell'Alcohol, Smoking and Substance Involvement Test (ASSIST) (Test sul coinvolgimento con alcol, fumo e sostanze)- e un sottogruppo di studenti che non rientravano fra questi - sono stati invitati a completare ulteriori valutazioni di base fra cui domande su comportamenti a tutela della salute, consumo di alcol e sostanze. Nel presente articolo sono descritti e commentati i dati raccolti.

UNODC United Nations Office on Drugs and Crime, **Global SMART update**, UNODC, 2015, pp. 12

La pubblicazione riporta varie informazioni sulle droghe sintetiche, quali i sequestri di droghe significative o inconsuete o dei precursori, nuove localizzazioni, metodi e prodotti chimici usati per la produzione clandestina, nuovi gruppi o rotte del traffico, cambiamenti nella legislazione per affrontare il problema delle droghe sintetiche, nuove sostanze o gruppi di consumatori e le implicazioni del loro consumo per la salute. [//www.unodc.org/documents/scientific/Global\\_SMART\\_Update\\_13\\_web.pdf](http://www.unodc.org/documents/scientific/Global_SMART_Update_13_web.pdf)

Alex Harocopos, Bennet Allen, **Routes into Opioid Analgesic Misuse: Emergent Typologies of Initiation**, in *Journal of Drug Issues*, n. 4 (ott. 2015), vol. 45, pp. 385-395

Il consumo non medico di analgesici oppiacei è aumentato nell'ultimo decennio negli Stati Uniti, tuttavia c'è stato poco approfondimento sulle circostanze in cui si inizia tale consumo improprio. Questo studio si basa sui dati qualitativi di cinque "focus group" condotti con persone che facevano uso improprio di tali farmaci analgesici a New York City. I partecipanti avevano un'età compresa fra i 20 e i 47 anni, in maggioranza maschi. Sono stati individuati tre gruppi di persone: quelli che iniziano a scopo ricreativo, tipicamente in adolescenza attraverso fonti non mediche; quelli che sono approdati al consumo attraverso un trattamento medico; e i consumatori esperti nell'uso di oppiacei, che hanno iniziato il consumo di farmaci analgesici attraverso canali sia ricreativi che medici, ma hanno cominciato ad abusarne dopo una storia di consumo di eroina. I risultati mostrano modelli eterogenei di iniziazione, indicando la necessità di prevedere strategie di prevenzione e intervento su misura per gruppi particolari

Fiona Murphy ... [et al.], **Baby Boomers and Cannabis Delivery Systems**, in *Journal of Drug Issues*, n. 3 (lug. 2015), vol. 45, pp. 293-313

Gli autori esplorano il consumo di una serie di prodotti della cannabis da parte dei "baby boomers" (i nati tra il 1946 e 1964) e i motivi che stanno dietro le scelte riguardanti tali preparazioni. I concentrati di cannabis e i prodotti alimentari sono diventati negli anni sempre più popolari. Con i moltissimi nuovi modi di consumare marijuana e la crescita dei dispensari della sostanza per scopi medici, una quantità sempre maggiore di persone consuma prodotti alternativi della cannabis per alleviare sofferenze fisiche, migliorare problemi di salute mentale, e per scopi ricreativi. L'articolo prende in esame i motivi del consumo da parte dei "baby boomers" e i modi in cui l'aumento dell'età può cambiare tali motivi e influenzare le scelte nei sistemi di distribuzione della cannabis. Con l'età crescono le preoccupazioni riguardo alla salute e molti adulti si sono rivolti a questi prodotti alternativi della cannabis per migliorare il benessere mentale e fisico e persino per ridurre i rischi potenziali del fumo di marijuana tradizionale.

Jane Mounteney, Isabelle Giraudon, Gleb Denissov, Paul Griffiths, **Fentanyl: are we missing the signs? Highly potent and on the rise in Europe**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 7 (lug. 2015) - on line, vol. 26, pp. 626-631

Il fentanil è un analgesico oppiaceo sintetico usato storicamente come antidolorifico e anestetico. In un certo numero di paesi europei sono sorte recentemente preoccupazioni sull'uso illecito del fentanil e di farmaci analoghi, per la loro grande potenza e il rischio associato di overdose mortale. Da oltre dieci anni sono emerse testimonianze dall'Estonia di modelli radicati di consumo di fentanil per via iniettiva, con centinaia di morti per overdose. Rapporti più recenti indicano che sia il fentanil che il metilfentanil sono stati commercializzati come sostituti dell'eroina in alcuni paesi europei (es. Bulgaria e Slovacchia) dove essa era carente. Inoltre, la Germania, la Finlandia e il Regno Unito hanno riferito di nuove epidemie di morti legate al fentanil. Questa combinazione di dati sulla crescente mortalità e le informazioni delle forze dell'ordine che indicano sia una diversione che una produzione illegale di tipi di fentanil, hanno spinto a una più vasta indagine che utilizza l'elaborazione e l'analisi mirata di una raccolta dati provenienti da fonti diverse. Ciò ha fatto rilevare che nel contesto europeo i prodotti fentanil sono sostanze di "basso consumo ma di alto rischio/danno". Gli sviluppi della fornitura illegale del fentanil riflettono la complessità del mercato attuale della droga in Europa: produzione e consumo illegale manifesti, diversione e uso distorto di farmaci e vendita online di nuove sostanze psicoattive non controllate.

Ismaila Ciss, Abdoulaye Toure, **Face aux drogues, les groupes saafi et maniwel du Senegal**, in *Déviance et Société : trimestriel*, n. 2 (giu. 2015), vol. 39, pp. 209-224

Il presente articolo tenta di analizzare l'uso di droghe nella società senegalese e il contesto della tratta di schiavi e dell'economia della tratta, relativamente a due gruppi etnici, i Saafi e i Maniwel. L'intento è di mettere in evidenza il carattere transculturale dell'uso di droghe ma anche le percezioni, le attitudini e i comportamenti che ad esso sono legate. I Saafi sono una componente dell'entità etnoculturale Seereer, a lungo refrattari all'Islam, con una reputazione di grandi consumatori di alcol. Il gruppo Maniwel costituisce una cultura marginale nata da un'identità associata al comune mestiere legato ai trasporti e che si sovrappone ai valori culturali di differenti comunità nazionali. Questo gruppo "transetnico" ha fatto dell'uso di droghe un mezzo per identificare la sua particolarità in un contesto fortemente islamizzato.

Matt De Lisi ... [et al.], **Drugged and Dangerous: Prevalence and Variants of Substance Use Comorbidity Among Seriously Violent Offenders in the United States**, in *Journal of Drug Issues*, n. 3 (lug. 2015), vol. 45, pp. 232-248

Esistono prove concrete che il consumo di sostanze e i problemi di droga spesso si accompagnano a un comportamento antisociale in generale e, in particolare, al comportamento violento; risulta tuttavia poco chiara la specificità del nesso droga-violenza. Usando i dati del National Survey on Drug Use and Health (NSDUH) (Indagine Nazionale sul Consumo di Droga e la Salute) fra il 2008 e il 2012, lo studio attuale ha esaminato la prevalenza e la possibile eterogeneità del consumo di sostanze fra gli autori di gravi reati violenti negli Stati Uniti. Alcuni risultati hanno indicato che gli autori dei reati più violenti hanno problemi di consumo di sostanze e appaiono propensi al trattamento; tuttavia, gli autori dei reati più violenti e antisociali hanno anche i problemi più gravi di droga. Si discutono le implicazioni dei risultati dello studio per l'epidemiologia del comportamento antisociale e gli interventi correttivi

Elizabeth V. Aston, **Are risk factors for drug use and offending similar during the teenage years?**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 4 (apr. 2015) - on line, vol. 26, pp. 396-403

Questo documento analizza se in stadi diversi del ciclo di sviluppo dell'adolescenza, il consumo di droga e la trasgressione sono associate a una serie di fattori simili di rischio, riguardanti: posizione socio-strutturale, controllo sociale informale, contesti di gruppi di pari e comportamenti di stile di vita devianti. I risultati indicano che tali fattori sono più appropriati per comprendere la trasgressione rispetto al consumo di droga. Negli anni più tardi dell'adolescenza il consumo di droga dovrebbe essere capito e affrontato in modo diverso dalla trasgressione. Questo è particolarmente importante data la tendenza crescente a trattare il "problema droghe" come un "problema di criminalità".

Kirsten Bell, Gerry V. Stimson, **Nicotine: Science, regulation and policy**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 6 (giu. 2015) - on line, vol. 26, pp. 533-611

Poche droghe hanno una storia più complicata e variegata della nicotina. Nonostante essa sia l'ingrediente del tabacco che crea dipendenza, i danni ben documentati associati al fumo nascono dalle sostanze cancerogene e dai gas presenti nel fumo delle sigarette, piuttosto che dalla nicotina stessa. La nicotina non diminuisce la coscienza come avviene con le altre droghe lecite e illecite; in realtà, spesso la aumenta. Per queste ragioni, è forse l'esempio più chiaro di una droga dove il "metodo di assunzione" (la sigaretta) causa il danno, piuttosto che la droga stessa. Riassumendo, la scienza, la regolamentazione e la politica riguardanti la nicotina, sono un contesto interessante ed estremamente attuale della ricerca e dell'analisi sulla droga. I contributi di questo numero speciale della rivista forniscono un orientamento critico in vista di importanti sviluppi di queste aree in vari ambienti nazionali e contesti politici. Presi nel loro insieme, essi indicano che il consumo di nicotina e tabacco nel futuro apparirà probabilmente piuttosto diverso da come appare oggi, anche se non è ancora chiaro quale forma prenderà.

Joanne Neale, Caral Stevenson, **Social and recovery capital amongst homeless hostel residents who use drugs and alcohol**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 5 (mag. 2015) - on line, vol. 26, pp. 475-483

I senzatetto che consumano droghe e alcol sono stati descritti come uno dei gruppi più emarginati della società. In questo articolo vengono esplorate le relazioni dei senzatetto consumatori di droghe e alcol che vivono in strutture per senzatetto per accertare la natura e la misura del loro capitale sociale e di recupero. I dati sono stati raccolti nel 2013 e nel 2014 in tre strutture. Ciascuna struttura era in una diversa città inglese e variava per dimensione e struttura organizzativa. Si sono effettuate interviste semi-strutturate con 30 residenti (21 uomini; 9 donne) che hanno riferito i loro attuali problemi di alcol e/o droga. Dopo 4-6 settimane si sono completate interviste di follow up con 22 residenti (16 uomini; 6 donne). RegISTRAZIONI audio di tutte le interviste sono state trascritte integralmente, codificate sistematicamente e analizzate usando Framework.

Dana L. Radatz, Abby L. Vandenberg, Lisa L. Sample, **Predictors of methamphetamine use among adolescents: findings from a Midwestern sample**, in *Journal of Drug Issues*, n. 2 (apr. 2015), vol. 45, pp. 100-117

Il presente studio si propone di identificare le caratteristiche demografiche comuni, i fattori di rischio fra consumatori adolescenti di metanfetamine e di stabilire i fattori predittivi di consumo di metanfetamina negli adolescenti. È stata effettuata un'analisi di regressione logistica binaria sui dati raccolti in un'indagine di uno Stato USA centro-occidentale nel 2010, somministrata a 333.364 studenti delle scuole medie inferiori e superiori. I risultati indicano che i consumatori tipici di metanfetamine sono maschi e sono studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori. I fattori di rischio individuali e di comunità si sono rivelati statisticamente significativi nel predire un consumo di metanfetamina. Nel presente articolo vengono descritti e commentati i dati raccolti.

Olga S. Cruz, **Nonproblematic illegal drug use: drug use management strategies in a Portuguese sample**, in *Journal of Drug Issues*, n. 2 (apr. 2015), vol. 45, pp. 133-150

Con la presente ricerca gli autori hanno sviluppato un quadro concettuale per indagare come i consumatori di droghe illegali che mantengono uno stile di vita complessivamente convenzionale riescono a mantenere non problematico il proprio consumo. Focalizzando la ricerca sulla componente di esperienza personale, hanno sottoposto ad interviste i consumatori di droga portoghesi non problematici, precedentemente problematici e problematici. Il quadro concettuale è stato sviluppato attraverso i dati del primo gruppo e quindi convalidato attraverso una nuova consultazione con questi partecipanti e una triangolazione di fonti e metodologie (osservazione). Nel presente articolo vengono descritti e commentati i dati raccolti.

Ross Hebden ... [et al.], **"When you add alcohol, It gets that much better": university students, alcohol consumption, and online drinking cultures**, in *Journal of Drug Issues*, n. 2 (2015) pp. 214-226

Gli studenti universitari spesso intraprendono pratiche consuetudinarie di forte consumo alcolico e in questo contesto stanno diventando sempre più importanti i siti di "social network". Il presente studio neozelandese ha indagato sul ruolo di Facebook all'interno delle culture studentesche del bere, conducendo tre gruppi di "amicizia" in cui gli studenti discutevano il loro collegamento alla rete sociale e il consumo di alcol per mezzo di un PC portatile collegabile a Internet. Le trascrizioni sono state analizzate in modo discorsivo; questo ha dimostrato che discorsi di "consumo piacevole", "socializzazione di routine" e "rischio sotto controllo" venivano usati per costruire Facebook come strumento necessario ma superficiale, usato regolarmente per creare un'immagine positiva del consumo alcolico rischioso. Nel presente articolo si discutono tipi particolari di consumo a rischio, come essi siano incoraggiati tanto dalle interazioni presenti su Facebook che dalla struttura del sito, che aiuta a modellare queste interazioni. I risultati della ricerca costituiscono validi strumenti per le strategie di salute pubblica che cercano di capire e minimizzare le pratiche dannose del bere fra gli universitari.

Marie Claire Van Hout, **Nod and wave: an Internet study of the codeine intoxication phenomenon**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 1 (gen. 2015) - on line, vol. 26, pp. 67-77

L'uso non medico degli oppiacei farmaceutici, quali la codeina, è una crescente preoccupazione per la salute pubblica. Lo scopo di questo studio è stato quello di descrivere esperienze di "sballo" da codeina fra i consumatori di droghe a scopo ricreativo, come sono state postate in forum pubblici su internet. Sono stati analizzati con il metodo psicologico fenomenologico empirico 96 resoconti di "viaggio" e 156 discussioni a tema riguardanti il consumo di sola codeina. I resoconti hanno illustrato transizioni fra il consumo medico e non medico di codeina per smorzare il dolore emotivo e/o fisico, gestire l'astinenza da oppiacei e per stordirsi. Si sono descritti gli effetti dissociativi, l'abilità di ignorare il dolore fisico ed emotivo, la sinestesia indotta dalla codeina e gli stati alterati di coscienza. L'overdose era caratterizzata da anestesia, forte dolore al petto e allo stomaco, depressione respiratoria, panico e paura di morire. Questo studio dimostra che i forum su internet sulla droga guidano la comune conoscenza e le strategie autoctone di riduzione del danno, e hanno la garanzia di essere considerati come validi meccanismi di informazione per i consumatori.

Eric R. Pedersen ... [et al.], **The effects of mental health symptoms and marijuana expectancies on marijuana use and consequences among at-risk adolescents**, in *Journal of Drug Issues*, n. 2 (apr. 2015), vol. 45, pp. 151-165

Nella presente ricerca, gli autori indagano sugli effetti del consumo di marijuana su adolescenti a rischio di sintomi relativi a disturbi mentali, come quelli coinvolti nei tribunali minorili, in base alla credenza per cui esso possa alleviare i sintomi di ansia e depressione. È stata effettuata un'indagine su un campione diversificato di giovani coinvolti nel Tribunale Minorile di Santa Barbara (n=193) ed è stata esaminata l'associazione fra i sintomi di disturbo mentale e le aspettative sul consumo e le conseguenze della marijuana. Nell'articolo vengono descritti e commentati i dati della ricerca.

Angelo Gi Maremmani ... [et al.], **Current use of cannabis and past use of heroin as markers of alcohol and concomitant cocaine use disorder**, in *Alcologia*, n. 22 (apr. 2015), pp. 35-40

Secondo gli autori, nel campo della tossicodipendenza la presenza di poliabuso sembra diventato molto frequente; la cocaina è la sostanza più pericolosa che viene abusata dagli alcolisti, e da certi risultati si rileva un elevato rapporto di unità alcoliche assunte e il concomitante uso di benzodiazepine, cannabis o eroina. Soggetti alcolisti con o senza uso concomitante di cocaina sono stati messi a confronto per quanto riguarda i dati demografici, la comorbidità psichiatrica, l'adattamento sociale e la storia tossicomane a livello univariato e multivariato.

Monica J. Barratt ... [et al.], **Lessons from conducting trans-national Internet-mediated participatory research with hidden populations of cannabis cultivators**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 3 (mar. 2015) - on line, vol. 26

I metodi di ricerca mediati da internet sono sempre più usati per avvicinare le popolazioni nascoste. Il Questionario Internazionale sulla Coltivazione della Cannabis è un'indagine online progettata per facilitare confronti internazionali sul fenomeno - relativamente poco indagato, ma sempre più rilevante - della coltivazione domestica della cannabis. Il Global Cannabis Cultivation Research Consortium ha usato tale questionario per indagare oltre 6000 coltivatori di cannabis in 11 paesi. In questo articolo viene descritto e discusso l'approccio metodologico, focalizzandosi sui metodi di reclutamento tradizionali e digitali usati per avvicinare questa popolazione nascosta e sulle sfide di lavorare in più paesi, con più culture e lingue. Sono stati usati i metodi seguenti: statistica descrittiva, che mostra le percentuali di ammissibilità e completamento, e la fonte di riferimento per paese di residenza.

Salvatore Giancane, **Eroina, la malattia da oppioidi nell'era digitale. Un Fenomeno tutt'altro che in declino**, in *Dal fare al dire*, a. 24, n. 3 (2015), pp. 8-10

L'autore, esperto medico tossicologico del Ser.D di Bologna, espone nell'articolo i dati utili alla riflessione sul nuovo incremento dell'uso dell'eroina, dalla produzione mondiale di oppio (aumentata di 10 volte negli ultimi 10 anni), alle modalità di trasformazione e raffinazione, ai percorsi del narcotraffico, alle modalità

di spaccio e consumo nel nostro paese. L'utilizzo dell'eroina per via inalatoria costituisce una novità su cui non si è ancora riflettuto abbastanza: la rete dei Sert continua ad essere un potente sistema di difesa solo se riesce ad adeguarsi ai mutamenti della tossicodipendenza.

Hanna Uosukainen Ulrich Tacke, Adam R. Winstock, **Self-reported prevalence of dependence of MDMA compared to cocaine, mephedrone and ketamine among a sample of recreational poly-drug users**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 1 (gen. 2015) - on line, vol. 26, pp. 78-83

L'evidenza riguardo alla dipendenza da MDMA (ecstasy) e i criteri più adatti per la sua valutazione sono controversi. Questo studio si è prefisso di verificare la prevalenza nell'ultimo anno dei sintomi di dipendenza dall'MDMA rispetto alla cocaina, al mephedrone e alla ketamina in un vasto campione globale di consumatori non in trattamento. Fra il 15 novembre 2010 e il 1 gennaio 2011 è stato promosso un sondaggio anonimo trasversale online da un sito di dance music, con base nel Regno Unito. Sono stati usati i modelli di regressione logistica con Equazioni di Stima Generalizzate per confrontare i sintomi di dipendenza fra i gruppi.

Danielle Horyniak ... [et al.], **How do drug market changes affect characteristics of injecting initiation and subsequent patterns of drug use? Findings from a cohort of regular heroin and methamphetamine injectors in Melbourne, Australia**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 1 (gen. 2015) - on line, vol. 26, pp. 43-50

E' stato dimostrato che i mutamenti delle caratteristiche del mercato della droga influenzano i modelli di consumo, ma pochi studi hanno analizzato il loro impatto sulle esperienze di iniziazione al consumo per via endovena e i successivi modelli di questo tipo di consumo. Gli autori hanno raccolto dati sulle esperienze auto-riferite di iniziazione al consumo per via endovena e i modelli di consumo nel mese precedente di 688 consumatori regolari di eroina e metamfetamina per via endovena a Melbourne, Australia, i quali hanno cominciato a iniettarsi in tre diversi periodi del mercato della droga, denominati "alta eroina", "bassa eroina", "mercati contemporanei" (con disponibilità fluttuante di eroina e metanfetamina). E' stata usata la regressione logistica a variabile unica o multipla per esaminare la relazione fra il periodo di iniziazione al consumo per via endovena e la prima droga iniettata, e la regressione logistica multinomiale per la relazione fra il periodo di iniziazione e gli attuali modelli di consumo per via endovena.

Raimondo Maria Pavarin, **Risks, substances and consumers. Studies and surveys in the metropolitan area of Bologna**, Universitas Studiorum, Mantova, 2015, pp. 132

Il volume raccoglie una serie di ricerche qualitative e quantitative realizzate nell'area metropolitana della città di Bologna. Gli aspetti che emergono in modo particolare dai vari studi - mercato, medicalizzazione, rischi, consumatori socialmente integrati, tossicodipendenti poveri - contribuiscono all'interpretazione omogenea del fenomeno del consumo di sostanze. **Collocazione Biblioteca: 17058**

Pier Paolo Pani... [et al.], **Dipendenze al femminile**, in *MDD: Medicina delle Dipendenze*, n. 16 (dic. 2014), pp. 5-87

Al di là degli aspetti più strettamente biologici, l'attenzione alla salute della donna con problemi di dipendenza non può trascurare il complesso dei bisogni che sul piano individuale, psicologico, relazionale, dell'immagine e del ruolo sociale ne condizionano l'esistenza. Con questo numero la rivista vuole stimolare l'approfondimento degli aspetti storici, biologici, psicologici e sociali del fenomeno, fortemente gravato dalla disapprovazione sociale, dallo stigma e dalla discriminazione.

ASL TO2 Dipartimento Patologia delle Dipendenze "C. Olivenstein", **Consumo e comportamenti di dipendenza con e senza uso di sostanze nel genere femminile: progetto per un percorso conoscitivo nella Regione Piemonte**, Rapporto di ricerca Regione Piemonte, Torino, 2014, pp. 343

La ricerca è stata attuata dal Dipartimento "C. Olivenstein" ed è costituita da quattro aree d'indagine convergenti, precedute nel I capitolo da riflessioni di carattere generale. Il cap. II è dedicato alla raccolta ed elaborazione, basata sulle differenze di genere, dei dati epidemiologici disponibili a livello europeo, nazionale, regionale e locale. Segue nel cap. III un'analisi degli studi e delle ricerche pubblicate negli ultimi dodici anni a livello internazionale. La terza area d'indagine, cap. IV, consiste in una rilevazione delle rappresentazioni circa i consumi di sostanze e le dipendenze femminili, anche nei social network e in un forum femminile. L'ultima parte, cap. V, è dedicata all'area dei servizi sociosanitari e dei loro interventi. **Collocazione Biblioteca: 16908**

Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa, **Droghe: mi faccio ma non so di che**, Roma, 2015

Sono le sostanze 'sconosciute' usate da oltre 50 mila ragazzi, assieme agli psicofarmaci assunti senza prescrizione medica, soprattutto dalle ragazze, la preoccupante novità del consumo di droghe, che coinvolge circa 700 mila studenti italiani di 15-19 anni. A dirlo, lo studio dei ricercatori dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr ESPAD@Italia 2014. Cresce il consumo di cannabis, che resta la sostanza

psicoattiva più diffusa e per la quale aumentano i consumatori abituali, la cocaina è meno usata e l'eroina è stabile. <http://www.cnr.it/cnr/news/CnrNews?IDn=3213>

Jutta M. Birkhoff ... [et al.], *Il satanismo acido*. Alcune riflessioni su due recenti casi, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, a. 43, n. 1 (2014), pp. 39-49

L'articolo esamina il fenomeno del satanismo "giovanile" o "acido", termine con il quale si intendono di solito gruppi organizzati di giovani che celebrano riti satanisti, condividendo luoghi, abbigliamento, simboli, gesti, musica e soprattutto sostanze stupefacenti. Talvolta commettono anche reati violenti, fino ad arrivare a delitti efferati, come nei casi che qui si presentano: il delitto della suora di Chiavenna e le Bestie di Satana.

Roberta Pacifici ... [et al.], **Studio dei Nuovi Consumi Giovanili e dei comportamenti indotti dall'assunzione di integratori, alcol, energy drink, smart drugs e sostanze psicotrope**, Istituto Superiore di Sanità, 2014, Roma, pp. 505

In Europa è reperibile un numero crescente di nuove sostanze psicoattive, spesso progettate per imitare gli effetti delle droghe controllate. Alcune sostanze sono vendute direttamente sul mercato delle sostanze illecite, mentre altre, le cosiddette droghe "legali" vengono vendute più apertamente. Gli sviluppi in questo settore sono rapidi e le sostanze fanno la loro comparsa con ritmi sostenuti. Molti prodotti in vendita contengono miscele di sostanze e la mancanza di dati farmacologici e tossicologici comporta la difficoltà di fare previsioni di lungo periodo sulle implicazioni per la salute di tale consumo. Questa ricerca fa il punto su questo tema al fine di colmare le carenze conoscitive sul consumo di queste sostanze da parte dei giovani 14-35enni. La ricerca è stata svolta in sei città distribuite su tutto il territorio nazionale in contesti di ritrovo giovanile sia diurni sia notturni. **Collocazione Biblioteca: 17506**

Roberta Pacifici ... [et al.], **Droga e Doping**, Istituto Superiore di Sanità, 2014, Roma, pp. 108

Il doping consiste nell'uso di una sostanza o nell'adozione di una pratica medica non giustificati da condizioni patologiche, finalizzato al miglioramento della prestazione agonistica. Il doping, la cui disponibilità sul mercato, soprattutto on line è in crescita, ha uno stretto legame con la tossicodipendenza, in quanto può dare soprattutto dipendenza psichica, ma anche astinenza e tolleranza, quindi dipendenza fisica. Nel volume sono delineati gli effetti attesi e quelli indesiderati delle sostanze ad effetto doping, aventi e non aventi anche effetti stupefacenti. **Collocazione Biblioteca: 17502**

Simona Pichini ... [et al.], **Smart Drugs. Terza edizione**, Istituto Superiore di Sanità, Roma, 2014, pp. 357:

Il volume, alla terza edizione, raccoglie le schede monografiche relative a 90 "smart drugs" cioè a quei composti di origine sia naturale che sintetica, non proibiti dalle leggi sugli stupefacenti, che possono contenere principi attivi con presunte o accertate proprietà psicoattive. Ciascuna monografia descrive le caratteristiche tassonomiche della specie vegetale in questione, il/i principio/i attivo/i che le caratterizza, il luogo di coltivazione, l'uso storico/tradizionale della pianta e quello attuale, le caratteristiche chimico-fisiche dei principi attivi, gli effetti avversi, la legislazione in materia e le metodologie analitiche. Le notizie riportano i dati emersi da studi e ricerche dell'ISS e dalla letteratura internazionale, che possono essere utili a ricercatori, legislatori e forze dell'ordine. A differenza della passata edizione largo spazio viene dato alle droghe sintetiche, in particolare a Cannabinoidi e Catinoni, alle Designer Drugs, ai potenziatori delle performance sessuali e alle bevande energetiche. **Collocazione Biblioteca: 17501**

Elisabetta Bertol ... [et al.], **Studio analitico tossicologico sulle abitudini voluttuarie di un vasto gruppo di giovani studenti eseguito su matrice pilifera: raffronto con l'indagine self-report in Rassegna Italiana di Criminologia**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, a. 8, n. 1 (2014), pp. 61-75

Gli autori presentano una statistica descrittiva dei dati emersi dal progetto di ricerca "Toxi-Cap", studio che ha coinvolto studenti di età compresa tra i 13 e i 16 anni reclutati dagli istituti scolastici di Firenze, e volto a individuare l'età di insorgenza dell'uso di alcol, caffeina e nicotina, sostanze che, seppure legali, possono comunque arrecare gravi danni alla salute, in particolare nei giovani. I dati relativi all'uso/abuso delle suddette sostanze sono stati rilevati non solo attraverso la somministrazione di un questionario, ma anche attraverso il prelievo, al campione selezionato, di una piccola ciocca di capelli su cui sono state eseguite indagini chimico-analitiche. I risultati ottenuti, in linea con la letteratura internazionale e nazionale, mostrano come l'età di inizio dell'uso/abuso di alcol, caffeina e nicotina sia sempre più precoce e consentono di proporre strategie preventive per un efficace controllo del fenomeno.

Raimondo Maria Pavarin, **Minori e sostanze psicoattive: nativi, non nativi e seconda generazione. I risultati di uno studio multicentrico condotto in quattro regioni italiane**, in *Salute e società*, n. 3 (2014), pp. 181-193

La ricerca descrive la fenomenologia del consumo di sostanze psicoattive in un campione di 2095 adolescenti tra i 13 e i 17 anni, reclutati in quattro regioni (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Campania) e divisi in tre diversi gruppi: i nativi, nati in Italia da genitori italiani; i non nativi, nati all'estero e le seconde generazioni, nati in Italia ma con almeno un genitore nato all'estero.



EMCDDA, **Drug use, impaired driving and traffic accidents. Second edition**, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2014, pp.149

Questa pubblicazione dell'EMCDDA (European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction) contiene una revisione della letteratura esistente sulla relazione tra consumo di droghe, guida in stato di alterazione e incidenti stradali. Il primo capitolo descrive i metodi con i quali vengono condotti gli studi sperimentali ed epidemiologici. Il secondo capitolo presenta i risultati di una serie di indagini su diverse categorie di guidatori e sulla diffusione della guida sotto l'effetto di droghe. Nel terzo capitolo sono discussi gli effetti e i rischi sulla guida del consumo di varie sostanze, riportando, dove disponibili, anche dati sul policonsumo e sull'associazione con l'alcool. **Collocazione Biblioteca: 16810**

Raimondo Maria Pavarin, **Il consumo socialmente integrato di sostanze illegali. Danni, precauzioni, regole e mercato**, Franco Angeli, Milano, 2014, pp. 128

Oggi le sostanze illegali si trovano ovunque e migliaia di persone le utilizzano all'interno di un mercato che, con le sue variazioni di prezzi e di prodotti, determina mode, stili e consumi. La logica della merce e l'emergere della figura del consumatore socialmente integrato rendono inefficaci i tradizionali approcci sottoculturali e impongono la ridefinizione di alcune categorie interpretative sviluppate alla fine del secolo scorso. Dentro questo mercato, che non garantisce la qualità dei prodotti, adottando il punto di vista del consumatore, vanno indagati i momenti dell'acquisto e del consumo, da cui derivare regole per un uso sicuro. Il volume affronta il tema del consumo socialmente integrato di sostanze illegali a partire da tre direttrici: il processo di normalizzazione della cannabis, il consumo controllato di cocaina e di eroina, il funzionamento del mercato. Vengono inoltre riportati i risultati di una ricerca su un campione di poliassuntori che non si sono mai rivolti ai servizi. **Collocazione Biblioteca: 16712**

Salvatore Giancane, **Eroina. La malattia da oppioidi nell'era digitale**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2014, pp. 462

Il testo propone una revisione clinica e un aggiornamento sulla "malattia da oppioidi" nelle nuove forme che vanno emergendo nel nostro Paese, senza tuttavia perdere di vista lo scenario mondiale. Secondo l'autore, medico tossicologo del Sert a Bologna, l'eroina è una merce perfetta: consente forti guadagni e può essere tagliata per farne aumentare ulteriormente il valore. Inoltre essa non ha bisogno di marketing e crea clienti che restano affezionati per decenni. Per un certo periodo si è avuta la sensazione che il consumo di questa sostanza fosse in netta diminuzione, ma a guardar bene invece è esploso adattandosi ai tempi. I consumatori attuali sono giovani, italiani, insospettabili, che lavorano o studiano, che non hanno bisogno di commettere reati (perché il prezzo al dettaglio dell'eroina negli ultimi anni è crollato) e preferiscono fumare la sostanza o "sniffarla", invece di ricorrere alla siringa. **Collocazione Biblioteca: 16907**

C. Zulli ... [et al.], **Indagare il consumo di alcol con i Social Network. Un nuovo modo di fare ricerca?**, in *Mission*, n. 41 (2014). pp.32-38

L'articolo illustra l'utilizzo di Facebook per condurre una ricerca sul consumo di alcol fra adolescenti e giovani, attraverso un questionario inserito in una pagina evento sul social network. Secondo gli autori, Facebook si è rivelato un mezzo efficace sia per il reclutamento sia per la diffusione dell'invito alla compilazione del questionario, superando le limitazioni che spesso sono insite negli studi che reclutano i partecipanti con metodi tradizionali.

Leopoldo Grosso, Paolo Rigliano, **Ritrovare la complessità delle dipendenze. Andare oltre rappresentazioni viziate da semplificazioni e sensazionalismo**, in *Animazione Sociale*, n. 281 (mar. 2014), pp. 22-33

Secondo gli autori, parlare con competenza di consumi e dipendenze non è affatto scontato. Non bastano dati e statistiche per maturare una lettura adeguata, perché spesso le interpretazioni sono viziate da preconcetti e strumentalizzazioni che ciclicamente si ripropongono. Occorre perciò riapprendere a leggere le situazioni con una pluralità di sguardi e mappe, di saperi maturati nella ricerca scientifica e nell'esperienza sul campo. Tale ricchezza di saperi, data l'intrinseca complessità dei fenomeni di dipendenza, è chiamata ad alimentare un ascolto comprensivo delle specifiche storie di vita nei contesti sociali in cui prendono forma e a ridefinire le sue mappe in situazione.

A cura di Pietro Fausto D'Egidio e Alfio Lucchini, **La società dipendente. Il sistema di competenze e responsabilità per comprendere, decidere e agire**, Franco Angeli, Milano, 2014, pp. 122

Il volume raccoglie riflessioni, e in parte aspetti del dibattito, espresse dal V Congresso nazionale FeDerSerD, svoltosi a Roma nell'ottobre 2013. Parlare ancora di normalità e devianza, senso della prevenzione, tutela della salute e malattia, limiti alla cura, ha senso se vengono inseriti in una visione di cambiamento e di ricerca di nuovi paradigmi. Questo l'obiettivo del testo, che offre spazi di approfondimento in un momento veramente cruciale, sia per gli evidenti cambiamenti istituzionali e normativi, sia per le modifiche nell'organizzazione dei servizi, sia per la grave situazione economica, con conseguenti gravi tagli delle risorse dedicate. **Collocazione Biblioteca: 16822**

A cura di Leopoldo Grosso e Francesca Rascazzo, **Atlante delle dipendenze**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2014, pp. 687

L'arcipelago delle dipendenze si estende a dismisura: droghe naturali e sintetiche, psicofarmaci, alcol, tabacco, ma anche gioco d'azzardo, lavoro, acquisti compulsivi, sesso, cibo, Internet e via seguitando... È un arcipelago eterogeneo che interessa milioni di persone e provoca interventi istituzionali contraddittori, da un proibizionismo cieco e autoreferenziale sino a un marketing senza limiti. Per cui si rendono sempre più necessari strumenti di analisi e di approfondimento non settoriali. Da questa consapevolezza nasce l'Atlante che, con le sue 98 voci, si propone come una cassetta degli attrezzi per operatori e come un veicolo di conoscenza per tutti. **Collocazione Biblioteca: 16737**

A cura di Claudio Cippitelli ... [et al.], **Consumatori di normalità. Giovani e droghe al tempo della crisi**, Iacobelli, Roma, 2013, pp. 157

Nell'esplorare il fenomeno dei consumi di droghe e alcol in cinque città italiane (Roma, Firenze, Napoli, Milano e Genova), i ricercatori hanno messo a tema la visione del futuro in oltre 500 giovani assuntori di sostanze psicotrope legali e illegali, tentando di comprendere quanto la precarietà - di vita e di lavoro - incida sulle loro scelte nel presente e sulla percezione degli anni a venire. L'analisi si concentra su quattro tipologie di dati: strutturali e di contesto, consumi di sostanze psicotrope, consumi e genere, consumi e precarietà. Le risposte delle ragazze e dei ragazzi intervistati hanno restituito un quadro che, pur nella sua drammaticità complessiva, lascia ancora ampi spazi alla speranza e contraddice molti luoghi comuni sul mondo delle sostanze. **Collocazione Biblioteca: 16879**

David Donfrancesco, Tekno-feste. **Uno sguardo partecipato al circuito illegale dei rave party**, Bonanno, Acireale, 2013, pp. 232

Nel presente lavoro è descritta un'esperienza umana e di ricerca-intervento, iniziata nel febbraio del 2006, che ha avuto come obiettivo principale quello di ricostruire dall'interno l'universo simbolico e relazionale (la cultura) di un gruppo specifico di ravers di un comune del Basso Lazio, Aros, appartenenti al circuito illegale dei rave party. Oltre a obiettivi conoscitivi, l'intento è stato quello di progettare e sperimentare inedite strategie di intervento sul mondo, anche quotidiano, dell'(ab)uso di droghe sintetiche aventi finalità di prevenzione selettiva ed indicata adottabili all'interno degli ambienti "naturali" di vita degli stessi consumatori. In funzione della "peculiarità" dell'ambito di indagine è stata adottata un approccio etnografico partecipato, in un'ottica di valorizzazione congiunta e simmetrica del punto di vista del ricercatore e dei soggetti protagonisti delle tekno-feste. L'autore, sociologo, è operatore di strada della Fondazione Exodus Onlus di Cassino. **Collocazione Biblioteca: 16740**

A cura di Leopoldo Grosso e Lorenzo Camoletto, **Oltre i confini dei raves. Le spirali del divertimento tra rischio e pregiudizio**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2011, pp. 189

Per molti ragazzi, per cui il tempo notturno del fine settimana costituisce un'occasione di divertimento irrinunciabile, le nuove mode giovanili, le culture musicali e gli stili di vita adottati, i condizionamenti di gruppo e di contesto possono avviare a comportamenti a rischio e a consumi alterati. Dalla conseguente necessità di interventi protettivi per il contenimento dei rischi e la riduzione del danno nasce il progetto Neutravel, realizzato in Piemonte in collaborazione tra servizio pubblico e privato sociale. Il libro vuole restituire l'esperienza del progetto, attraverso i contributi di vari operatori. Allegato il dvd omonimo (02D17). **Collocazione Biblioteca: 15298**

## **Prevenzione e intervento**

Fulvio Poletti, **La peer education in una prospettiva pedagogica**, in *Orientamenti pedagogici*, n.1 (gen.-mar. 2016), vol. 63, pp. 188-210

La peer education negli ultimi anni è risultata molto promettente come metodo di prevenzione dei comportamenti a rischio tra i giovani, tanto da suscitare talvolta attese miracolistiche da parte di genitori, educatori e delle autorità politiche e scolastiche. Questo articolo si propone di collocare questa metodologia in un orizzonte di senso storico-pedagogico, rintracciando nella storia della pedagogia e del pensiero educativo quegli autori e quegli spunti educativi che possono fungere da sostegno teorico e metodologico alla peer education. L'articolo si conclude con un'esperienza di applicazione effettiva di questo metodo in un preciso contesto scolastico della Svizzera italiana, nell'ambito di un progetto europeo realizzato con partner italiani e francesi.

Lilian Ghandour ... [et al.], **Alcohol consumption in the Arab region: What do we know, why does it matter, and what are the policy implications for youth harm reduction?**, in *The International Journal of Drug Policy*, feb. 2016 - on line, vol. 28, pp. 10-33

L'alcol è un fattore di rischio riconosciuto a livello globale per molte malattie e tipi di ferite e contribuisce in maniera rilevante alla disabilità e alla morte. Mentre esistono interventi efficaci dal punto di vista costi/benefici, molti paesi mancano di una politica nazionale complessiva di riduzione dei danni causati

dall'alcol. Il mondo arabo comprende 22 nazioni diverse che vanno dal Nord Africa all'Asia Occidentale con disposizioni varie riguardanti la vendita e il consumo di alcol. I dati epidemiologici sono sparsi e l'immagine del consumo e della vendita di alcol rimane sfocata. Questo documento presenta i risultati di un'ampia rassegna effettuata su tutti i 22 paesi arabi e descrive nello specifico: (1) la densità e la metodologia delle pubblicazioni peer-reviewed sull'alcol degli ultimi due decenni (1993-2013); (2) l'epidemiologia del consumo di alcol considerando tutti i dati disponibili; e (3) la situazione attuale delle politiche nella regione. Data la particolare vulnerabilità dei giovani verso l'assunzione di alcol come pure le sue conseguenze a breve e lungo termine, il documento conclude concentrandosi sulle implicazioni delle scoperte per la riduzione dei danni causati dall'alcol ai giovani.

European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction, **Preventing opioid overdose deaths with take-home naloxone**, EMCDDA, Lisbona, 2016, pp. 100

Questa pubblicazione esamina il caso relativo alla distribuzione del naloxone, un farmaco di pronto soccorso, alle persone che si iniettano oppiacei come l'eroina, e a chi potrebbe essere presente quando si verifica un'overdose da oppiacei. Per la sua capacità di contrastare quest'ultima, il naloxone può salvare delle vite se viene somministrato in tempo. Questa esauriente rassegna esamina l'overdose da oppiacei e il modo con cui il naloxone la blocca, e discute le circostanze delle morti per overdose di questo tipo e l'uso di naloxone nella normale pratica clinica. Oltre a documentare lo sviluppo storico e la diffusione, in Europa e altrove, dei programmi di assunzione del naloxone a casa, lo studio prende in esame il lato pratico della loro realizzazione, fra cui la formazione a chi lo riceve, riguardante il riconoscimento di un'overdose e la relativa risposta. Benché l'assunzione del naloxone a casa sia sostenuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, il rapporto riscontra l'esistenza di barriere al suo accesso in Europa e riflette su come estendere la disponibilità dell'intervento.

Melanie M. Wall ... [et al.], **Prevalence of marijuana use does not differentially increase among youth after states pass medical marijuana laws: Commentary on and reanalysis of US National Survey on Drug Use in Households data 2002–2011**, in *The International Journal of Drug Policy*, mar. 2016 - on line, vol. 29, pp. 9-13

C'è considerevole interesse per gli effetti delle leggi sulla marijuana per uso medico negli Stati Uniti (medical marijuana laws = MML), in particolare fra i giovani. L'articolo di Stolzenberg et al. (2015) "The effect of medical cannabis laws on juvenile cannabis use" (L'effetto delle leggi sulla cannabis per uso medico sul consumo della stessa da parte dei giovani) conclude che "l'applicazione delle leggi sull'uso medico della cannabis aumenta il consumo giovanile della stessa". Questo risultato è l'opposto di quanto rilevato da altri studi. L'articolo qui presentato fornisce una replica ai risultati di Stolzenberg et al. e dimostra come il confronto che effettuano sia in realtà guidato dalle differenze fra stati che hanno o non hanno le MML piuttosto che dai cambiamenti precedenti o successivi a tali leggi all'interno degli stati.

A cura di Pietro Paolo Guzzo e Antonietta Fiorita, **Il futuro dei servizi per le dipendenze tra consumi socialmente integrati e web society**, in *Salute e società*, a. 15, n. 2 (2016), pp. 15-211

Nato dal costante impegno di studio e ricerca dell'Osservatorio delle Dipendenze dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, il volume si interroga sul senso e sulle possibilità di un nuovo sistema dei servizi di intervento per le dipendenze (vecchie e nuove) nell'odierna web society. Nelle due sezioni (saggi, esperienze) gli autori (medici, sociologi, giuristi, psicologi) analizzano da diverse angolazioni un ampio ventaglio di temi e possibili soluzioni: -nuove strategie di intervento per Italia e Malta -l'importanza delle reti dei servizi e l'integrazione con le associazioni del terzo settore (Leopoldo Grosso) -una valutazione degli interventi Technology-Based -i gruppi di auto-mutuo-aiuto come terapia del gioco d'azzardo -la dipendenza da Internet -un possibile modello di tele-E-health in carcere -la valutazione di alcuni modelli di intervento nel gambling -i servizi di strada per intercettare i consumatori occasionali -le rappresentazioni professionali degli scenari di trasformazione on/off line dei servizi -l'intreccio tra solidarietà e giustizia nel diritto/dovere costituzionale di curarsi.

Bernd Werse, **Legal issues for German-speaking cannabis growers. Results from an online survey**, in *The International Journal of Drug Policy*, feb. 2016 - on line, vol. 28, pp. 113-119

La proibizione della cannabis può essere generalmente considerata come lo stimolo principale alla coltivazione domestica della marijuana. In questo documento discuto l'impatto della proibizione della droga sui coltivatori di cannabis di tre paesi di lingua tedesca: Germania, Austria e Svizzera. In particolare tale impatto riguarda i seguenti aspetti: come l'illegalità influenza le motivazioni della coltivazione; quali misure precauzionali vengono prese per il rischio di essere scoperti; come differiscono le conseguenze penali nei tre paesi e come questi aspetti sono collegati uno all'altro. I risultati provengono da un campione di 1578 rispondenti del sondaggio online in lingua tedesca effettuato seguendo l'International Cannabis Cultivation Questionnaire (ICQ). L'indagine è stata effettuata verso la fine del 2012 e agli inizi del 2013.

**Cannabis Withdrawal, Posttreatment Abstinence, and Days to First Cannabis Use Among Emerging Adults in Substance Use Treatment: A Prospective Study**, in *Journal of Drug Issues*, n. 1 (gen. 2016), vol. 46, pp. 64-83

Pochissime ricerche prospettiche indagano i modi in cui l'astinenza da cannabis è associata ai risultati del trattamento. Il presente lavoro, che non ha utilizzato le soglie di astinenza dalla cannabis indicate dal Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, descrive la ricerca effettuata su un campione di 110 giovani adulti, forti consumatori di cannabis ma non di altre droghe, salvo un uso limitato di alcol, che hanno avuto accesso al trattamento ambulatoriale per consumo di sostanze. I ricercatori hanno usato analisi di sopravvivenza per prevedere i giorni decorrenti dalla valutazione della quantità assunta, effettuata nel trattamento, e il successivo consumo dichiarato di cannabis e la regressione logistica per prevedere se i partecipanti erano astinenti e vivevano nella comunità al compimento dei tre mesi. Le persone che rispondevano ai criteri di astinenza dalla cannabis avevano maggiori probabilità di tornare a consumarla prima delle persone che non rispondevano ai suddetti criteri. Nell'articolo vengono presentati e commentati i risultati raccolti.

Catherine Cook ... [et al.], **The Case for a Harm Reduction Decade. Progress, potential and paradigm shifts**, Harm Reduction International, London, 2016, pp. 27

La prima parte del documento analizza i dieci anni di monitoraggio globale della riduzione del danno, mentre la seconda parte riporta le proiezioni per il prossimo decennio relative all'HIV e alla riduzione del danno e la terza parte propone un cambiamento di modello. Infatti l'analisi dei dieci anni scorsi mostra come i fragili progressi siano dovuti alla mancanza di supporto politico e di investimento finanziario. Perciò viene affermata la necessità per i governi e le agenzie internazionali di reindirizzare i finanziamenti dalla guerra alle droghe a programmi basati sulla salute e che includano la riduzione del danno per l'anno 2020. [http://www.ihra.net/files/2016/03/10/Report\\_The\\_Case\\_for\\_a\\_Harm\\_Reduction\\_Decade.pdf](http://www.ihra.net/files/2016/03/10/Report_The_Case_for_a_Harm_Reduction_Decade.pdf)

Baonps, C.N.C.A., 2015

Il principale obiettivo del progetto Baonps, (Be Aware on Night Pleasure Safety) è fornire ai governi locali dei paesi partner ed alle istituzioni europee informazioni circa la diffusione sul territorio di nuove sostanze psicoattive, al fine di identificarne le diverse tipologie e composizioni, individuare i pattern di consumo, valutarne i rischi e predisporre opportune risposte al fenomeno.

<http://www.cnca.it/attivita/progetti/progetti-in-corso/baonps>

Benedikt Fischer ... [et al.], **Addressing the stimulant treatment gap: a call to investigate the therapeutic benefits potential of cannabinoids for crack-cocaine use**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 12 (dic. 2015), Vol. 26, pp. 1177-1182

Il consumo di crack-cocaina è prevalente in numerosi paesi, tuttavia si concentra principalmente - in gran parte in contesti urbani - nelle regioni del Nord e del Sud America. Si associa a una serie di problemi comportamentali, di salute fisica e mentale e di carattere sociale che influenzano gravemente i consumatori e il loro ambiente. Esistono pochi trattamenti basati su evidenze per il consumo di crack-cocaina e sono disponibili per i consumatori nella realtà del consumo di droga per strada. Sono state effettuate ricerche su numerosi trattamenti farmacologici ma con risultati in gran parte deludenti. Un potenziale terapeutico importante per il consumo del crack-cocaina può risiedere nei cannabinoidi, che hanno visto di recente una generale ricomparsa per svariati possibili usi terapeutici per diverse malattie neurologiche. Le possibili prospettive terapeutiche dei cannabinoidi sono corroborate da studi di osservazione provenienti da contesti diversi che documentano gli sforzi di auto-medicazione effettuati dai consumatori di crack-cocaina per far fronte ai problemi connessi al crack-cocaina, ivi compresi l'astinenza e il desiderio compulsivo, l'impulsività e la paranoia. I farmaci cannabinoidi offrono ulteriori benefici in quanto sono disponibili in molteplici formulazioni, hanno un basso potenziale di rischi avversi e possono essere offerti facilmente in ambienti di comunità il che può sommarsi alla loro fattibilità di interventi per le popolazioni, prevalentemente emarginate, consumatrici di crack-cocaina. Data l'alta prevalenza di questo grave problema di consumo di sostanze nelle Americhe, si dovrebbe urgentemente creare e facilitare sul posto l'attuazione di un rigoroso programma di ricerca per studiare i benefici terapeutici potenziali dei cannabinoidi per il consumo di crack-cocaina.

Anna Paola Lacatena ... [et al.], **Kryptonite - Progetto di prevenzione sul consumo di sostanze psicoattive e comportamenti a rischio incentrato sulla persona**, in *Mission*, a. 12, n. 44 (set. 2015), pp. 81-89

Il progetto "Kryptonite" del Ser.D. di Taranto, attraverso l'informazione e la partecipazione dei soggetti coinvolti nell'utilizzo di sostanze psicoattive o in comportamenti a rischio, mira a promuovere una forma di informazione/prevenzione più articolata e partecipata al fine di sviluppare una rete di protezione per i più giovani, uno spazio di confronto, una consapevolezza del problema reale da parte dei tecnici del settore con la creazione di buone prassi. **Collocazione Biblioteca: 17326**

Nicholas Lau ... [et al.], **Responsible and controlled use: Older cannabis users and harm reduction**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 8 (ago. 2015) - on line, vol. 26, pp. 709-718

In questo articolo viene usato il classico quadro teorico di Zinberg "Drug, Set and Setting" per spiegare come gli adulti anziani consumatori di cannabis hanno gestito i rischi per la salute, quelli sociali e quelli legali in un contesto di normalizzazione del consumo di cannabis. Viene presentata una selezione dei risultati di uno studio qualitativo sui consumatori di cannabis nati fra il 1945 e il 1964 nell'area della Baia di San Francisco. La raccolta di dati è avvenuta tramite la registrazione di un'intervista approfondita sulla storia della loro vita, seguita da un questionario e un'indagine sulla salute. Le interviste qualitative sono state analizzate per scoprire i fattori di riduzione del danno della cannabis dalla prospettiva dei consumatori.

Jonas Berge ... [et al.], **Parental Awareness of Substance Use among Adolescents in a Junior High School Sample**, in *Journal of Drug Issues*, n. 3 (lug. 2015), vol. 45, pp. 263-278

Mancano studi che valutino la consapevolezza dei genitori riguardo al consumo di alcol, sigarette e droga nella popolazione degli adolescenti in generale. Un totale di 1.426 adolescenti svedesi di età compresa fra i 14 e i 16 anni e i loro genitori hanno risposto annualmente a domande sul consumo adolescente di sostanze nella scuola secondaria di primo grado. La sensibilità nelle indicazioni dei genitori rispetto al consumo di sostanze da parte degli adolescenti è risultata bassa: dal 5,6% al 26% riguardo all'ubriachezza; dal 14,3 al 20,6 per le sigarette e dal 4,9 al 12% per le droghe illegali. Si identificano fattori importanti per la consapevolezza dei genitori rispetto al consumo di sostanze da parte dei figli adolescenti.

Paolo Jarre ... [et. al.], **Riduzione del danno: ambiti, servizi e prospettive**, in *MDD: Medicina delle Dipendenze*, a. 5, n. 19 (set. 2015), pp. 5-63

Il secondo numero monografico della rivista dedicato alla riduzione del danno nel trattamento delle dipendenze affronta anche alcuni tipi di dipendenze che raramente vengono citate quando si parla di riduzione del danno: il gioco d'azzardo patologico, l'alcolismo, il tabagismo, la dipendenza da sesso. Si parla inoltre di epatite C e di alcuni progetti per la riduzione del danno in vari ambiti. Oltre all'editoriale di Paolo Jarre (primario del Dipartimento delle dipendenze ASL3 della Regione Piemonte), segnaliamo i seguenti contributi: "Sex work, sex addiction e riduzione del danno" di P. Covre; "Nel nome un destino: Endurance, la dimensione romantica della riduzione del danno" di R. Franzin e M.T. Ninni; "Can go: l'unità di strada di Torino. Un'esperienza di integrazione e di continuità" di A. Giglio, S. Salvatico e A. Consoli; "Il Drop-in, la Pronta Assistenza a Torino e il futuro della riduzione del danno" di E. Bignamini e R. Giulio.

Paolo Jarre ... [et al.], **Riduzione del danno: politiche e pratiche**, in *MDD: Medicina delle Dipendenze*, a. 5, n.18 (giu. 2015), vol. 6, pp. 5-64

Il presente numero monografico tratta della riduzione del danno nel trattamento delle dipendenze da sostanze. La caratteristica peculiare di questo approccio è quella di mettere pragmaticamente il focus sui danni potenzialmente conseguenti ad un uso problematico di sostanze e oggetti psicoattivi e sulle persone che continuano a farne uso, anziché sulla prevenzione dell'iniziazione e sulla cessazione dell'uso. Esso prescinde pertanto da considerazioni di tipo valoriale riferite alla messa in atto e/o al proseguire del comportamento. Attraverso i diversi articoli il tema è trattato dal punto di vista etico, politico e pratico (efficacia degli interventi e delle terapie). Oltre all'editoriale di Paolo Jarre (primario del Dipartimento delle dipendenze ASL3 della Regione Piemonte), segnaliamo i seguenti contributi: "Che la politica faccia. Per una corretta rappresentazione normativa della riduzione del danno" di S. Anastasia e E. Maresca; "La riduzione del danno nell'Europa Occidentale" di K. Stone... [et al.]; "Ripensare la riduzione del danno" di S. Ronconi.

Margaret Kathleen Dechman, **Peer helpers' struggles to care for "others" who inject drugs**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 5 (mag. 2015) - on line, vol. 26, pp. 492-500

Gli utenti che accedono agli scambi di aghi sono a volte reclutati per agire come "distributori secondari" nel tentativo di raggiungere un numero maggiore di persone che si iniettano droghe: Benché le valutazioni abbiano dimostrato l'efficacia di tali approcci, le ricerche più recenti hanno individuato alcune sfide particolari associate all'assunzione di questi ruoli intermediari. Questo articolo fornisce conoscenze approfondite ottenute da quattro sessioni di 'focus group' con 17 volontari, denominati aiutanti naturali, con da 1 a 14 anni di esperienza come distributori secondari in un programma di scambio di aghi nel Canada atlantico.

A cura di Emmanuelle Bauchet ... [et al.], **Giovani e dipendenze: evoluzione dei comportamenti e degli approcci professionali**, in *La Salute umana*, n. 253-254 (gen.-apr. 2015), pp. 21-54

Il consumo problematico di sostanze psicoattive è al centro delle preoccupazioni sulle dipendenze giovanili, nonostante ormai anche le dipendenze immateriali (da schermi, videogiochi) rappresentino un'emergenza non più differibile. Il contesto economico, culturale, tecnologico accelera i cambiamenti degli stili di vita e dunque gli usi degli adolescenti e gli atteggiamenti educativi delle famiglie. Per accompagnare, adattarsi e rispondere al meglio a questi cambiamenti, i professionisti hanno modificato le loro pratiche e ampliato la portata dei loro interventi. L'obiettivo del presente dossier è quello di illustrare

i metodi e offrire testimonianze per meglio comprendere come i professionisti possono agire e collaborare per sostenere i giovani e le loro famiglie.

A cura di Raimondo Maria Pavarin, Daniele Virginio Corbetta, **Dipendenze con e senza sostanze. Teoria, ricerca e modelli di intervento**, Franco Angeli, Milano, 2015, pp. 192

L'obiettivo di questo volume è quello di aprire una panoramica sugli stili di vita dei giovani adulti, popolazione nella quale consumi problematici e dipendenze da sostanze (sostanze illegali, alcol, tabacco), dipendenze da comportamenti (gioco d'azzardo, shopping compulsivo, internet addiction), alimentazione e attività fisica si intrecciano e necessitano di essere trattati come elementi integrati nel vivere quotidiano. Il focus è rappresentato dai risultati che emergono da una ricerca multicentrica, condotta su un campione di giovani adulti di Bologna e Treviso e articolata su quattro aree tematiche (sostanze psicoattive, dipendenze senza sostanze, alimentazione e stili di vita), integrati dai contributi di studiosi ed operatori del settore. Nel suo insieme, il volume vuole fornire elementi innovativi ed indicazioni utili a chi si occupa di prevenzione, per dar vita a progetti che non siano più incentrati su singole problematiche, ma capaci di orientarsi sugli stili di vita complessivamente intesi della popolazione cui sono rivolti.

**Collocazione Biblioteca: 17342**

Sahed Imaine, **Prévenir la consommation de substances psychoactives à l'adolescence. Proposition et mise à l'essai de la méthode par l'autoréflexion et de l'outil Ageven**, in *Psychotropes*, n. 2-3 (2015), vol. 21, pp. 133-156

L'influenza degli amici gioca un ruolo preponderante sul consumo di sigarette, di cannabis e alcool nell'adolescenza. L'autore si domanda quanto i giovani ne siano consapevoli e se la presa di coscienza può avere un effetto sul loro rapporto con le sostanze. L'articolo descrive uno strumento di prevenzione originale, la "fiche Ageven", che può essere utilizzato per stimolare la consapevolezza dell'influenza degli amici tra gli adolescenti nel consumo di sostanze psicoattive. Questo metodo si basa sul postulato secondo il quale la presa di coscienza da parte del giovane della sua influenzabilità può innescare l'arresto del consumo. Per verificarne l'efficacia, la fiche Ageven è stata testata su 331 liceali consumatori e non. L'autore descrive e commenta i risultati della ricerca.

A cura di Maurizio Coletti, **Il Forum Prevenzione della Provincia autonoma di Bolzano. Intervista a Peter Koler**, in *Dal fare al dire*, a. 24, n. 3 (2015), pp. 27-29

Peter Koler è psicologo e psicopedagogista, responsabile del Forum Prevenzione, un Centro che da 15 anni si occupa di prevenzione delle dipendenze, della violenza e di promozione alla salute. Nell'intervista illustra le attività del Forum, i suoi rapporti con l'ente locale e il territorio.

A cura di Maurizio Coletti, **Trattamenti attraverso i computer: aumentano gli accessi. Prime analisi di efficacia**, in *Dal fare al dire*, a. 24, n. 3 (2015), pp. 51-53

Nell'articolo si affronta il problema dei risultati degli interventi di trattamento attraverso i computer, in aumento grazie ai vantaggi evidenti del poter offrire risorse terapeutiche più economiche a un gruppo più ampio di soggetti. Inoltre l'approccio dell'autoaiuto (sul quale sono basati molti siti web del settore) permette di percepire una sorta di supporto aggiuntivo. Nell'articolo sono riportati e discussi i risultati.

Augusto Consoli, Angelo Giglio, Sara Selvatico, **Le azioni di limitazione del danno in Piemonte . Can Go - 20 anni dell'Unità di strada di Torino**, in *Dal fare al dire*, a. 24, n. 3 (2015), pp. 57-61

L'articolo ricostruisce l'esperienza ventennale del progetto Can Go, diventato operativo nel 1994 col nome di Unità di Strada. Il servizio nasce dall'esigenza di avviare iniziative pragmatiche per la riduzione dei rischi e dei danni per le persone che fanno uso di droga, uscendo dalle sedi stanziali dei servizi e muovendosi e intervenendo direttamente nei luoghi da loro frequentati. L'articolo descrive negli anni l'evoluzione dei consumi e dei luoghi d'uso, le novità intervenute nel servizio e le interazioni con altri servizi. Descrive inoltre l'attuale organizzazione e le attività svolte.

Maurizio Azzalini, Elisa Bergagna, **Sostanze, persona e contesto: significati dell'uso di sostanze in adolescenza**, in *Dal fare al dire*, a. 24, n. 2 (2015), pp. 29-37

L'articolo descrive l'esperienza realizzata nelle scuole superiori del distretto di Cirié-Lanzo con l'attivazione dello sportello "Fatti bene", uno spazio di ascolto, informazione e aiuto sull'uso di sostanze e sui comportamenti a rischio connessi alle problematiche di sviluppo in adolescenza, attraverso incontri individuali e con il gruppo classe. L'articolo cerca di delineare le diverse funzioni che le sostanze possono assumere in adolescenza, alla luce di alcune variabili che influenzano l'esito dell'incontro dell'adolescente con le sostanze.

Steffanie A. Strathdee Leo Beletsky Thomas Kerr, **HIV, drugs and the legal environment**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 2 Supplement 1 (feb. 2015) - on line, vol 26, pp. 27-32

Questo articolo si concentra principalmente sulle politiche della droga, le prassi e le norme che aumentano il rischio per i consumatori di droghe di contrarre l'HIV e l'epatite virale, e le vie di intervento. Sono urgentemente richieste riforme legali e della politica che promuovano la salute pubblica andando

oltre la criminalizzazione del consumo di droga e dei consumatori che se la iniettano. Gli interventi di prevenzione contro l'HIV devono collegarsi a iniziative più vaste, che cerchino di migliorare la professionalità della polizia, la responsabilità e la trasparenza, e di rafforzare lo stato di diritto. I professionisti che operano nella sanità pubblica e nella giustizia penale possono lavorare in sinergia per far passare il contesto giuridico da un settore che aumenta i rischi di contrarre l'HIV a uno che promuove comunità sicure e sane.

David P. Wilson ... [et al.], **The cost-effectiveness of harm reduction**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 2, Supplement 1 (feb. 2015) - on line, vol. 26, pp. 5-11

La prevalenza dell'HIV in tutto il mondo, fra le persone che si iniettano droghe, è circa il 19%. La riduzione del danno per questi consumatori comprende programmi di scambio di aghi e siringhe e la terapia sostitutiva per gli oppiacei, quest'ultima spesso abbinata alla terapia antiretrovirale per le persone sieropositive. Numerosi studi hanno analizzato l'efficacia di ciascuna strategia di riduzione del danno. Questo articolo esamina la concreta efficacia dei pacchetti di servizi di riduzione del danno e il loro rapporto costi-benefici nei risultati relativi all'HIV, nonché le risorse previste considerate necessarie per far fronte agli obiettivi regionali o globali di copertura. I programmi di scambio di aghi e siringhe si sono dimostrati sicuri e molto efficaci nel ridurre la trasmissione dell'HIV. Tali programmi sono relativamente economici da realizzare e il rapporto costi-benefici è molto alto.

Jonathan Schettino ... [et al.], **Treatment of cannabis-related disorders in Europe**, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2015, pp. 71

Questa pubblicazione prende in rassegna gli interventi applicati nel trattamento dei disturbi legati all'abuso di cannabis e fornisce una mappatura dei servizi che forniscono il trattamento in Europa. Il testo fornisce una rassegna della ricerca recente sui trattamenti disponibili per consumatori adolescenti e adulti. Inoltre esso descrive e analizza specifici programmi attualmente offerti nell'Unione europea e fornisce una breve panoramica della disponibilità e del tipo di trattamento in ogni Stato membro. Infine mette a confronto gli indicatori dei bisogni di trattamento con le stime di previsione di trattamento.

**Collocazione Biblioteca: 17155**

A cura di Antonia Cinquegrana, Tiziana Bussola, **Cura della dipendenza da cocaina. Indicazioni cliniche e organizzative per il trattamento dei pazienti integrati socialmente**, Franco Angeli, Milano, 2015, pp. 179

Si tratta di persone affette da una dipendenza anche grave, seppur privi di problematiche legali o di una psicopatologia rilevante e che riescono a mantenere, tra alti e bassi, rapporti affettivi significativi e/o un'attività lavorativa anche soddisfacente: si decidono a chiedere aiuto nel momento in cui comprendono di non avere più punti fermi, riconoscendo così che sono forse in procinto di perdere con essi "tutta la loro normalità". Tuttora questa tipologia di pazienti accede con difficoltà ai Ser.T, ma, benché possa essere considerata una popolazione eccessivamente selezionata, in realtà rappresenta la maggior parte dei soggetti che consumano cocaina in termini di dipendenza patologica. Questo libro vuole pertanto comunicare un'esperienza professionale sottoposta sì al vaglio del metodo scientifico, ma nata soprattutto dall'interscambio di tecniche, attitudini, osservazioni che provengono dalla competenza clinica.

**Collocazione Biblioteca: 17187**

Anneke Bühler, Johannes Thrul, **Prevention of addictive behaviours. Updated and expanded edition of Prevention of substance abuse**, EMCDDA, Lisbona, 2015

Questa pubblicazione è un aggiornamento di un testo pubblicato nel 2007 (vedi nostra collocazione 14329). Come per la versione precedente, si tratta della traduzione di uno studio tedesco che presenta una rassegna sullo stato dell'arte della prevenzione. Sebbene originariamente destinato a un pubblico tedesco, la sua portata, basata sull'evidenza, è globale. La rassegna è ampia nelle sue considerazioni e riguarda non solo il tema dell'abuso di droghe, ma anche di alcol e tabacco, come pure le dipendenze comportamentali come il gioco d'azzardo problematico. Tra più di 5000 risultati di ricerca sono stati selezionati 64 studi, incluse 17 meta-analisi e 38 rassegne sistematiche.

Martin Busch, Alexander Grabenhofer-Eggerth, Charlotte Klein, Di Marion Weigl, **Drug related harm reduction in the eu and candidate countries - success and gaps**, in *Epidemiology Biostatistics and Public Health*, Vol. 12, Issue 1 – Suppl. 1, 2015, pp. 12

Valutazione dello stato di avanzamento della raccomandazione del Consiglio del 2003 sulla prevenzione e la riduzione dei danni da tossicodipendenza nell'Unione europea e l'elaborazione di proposte per nuove raccomandazioni. <http://ebph.it/article/download/11176/10409>

A cura di Gianmaria Ottolini e Pier Cesare Rivoltella, **Il Tunnel e il Kayak, Teoria e metodo della peer & media education**, Franco Angeli, Milano, 2014, pp. 195

Il volume si propone di fornire una descrizione teorica e metodologica della Peer & Media Education (P&M), una sorta di "magna charta" del nuovo approccio formativo ed è strutturato in tre parti. La prima presenta gli scenari che fanno da sfondo alla P&M, ricostruendo l'esperienza quasi ventennale nella Peer

Education del gruppo di Verbania ed arrivando all'attualità delle sfide avanzate alla prevenzione dalla cultura digitale. La seconda parte mette a fuoco i fondamenti della P&M, evidenziando l'evoluzione della Peer Education nel nostro paese. La terza parte, più operativa, presenta gli orizzonti di intervento specifici della P&M, metodi e strumenti, linguaggi mediali. Gianmaria Ottolini è consulente Rete peer education di Verbania. Pier Cesare Rivoltella è professore ordinario di Didattica e Tecnologie dell'istruzione presso l'Università Cattolica di Milano. **Collocazione Biblioteca: 17039**

Alfio Lucchini, **Società Consumi Dipendenze, Principi Contesti Servizi**, Franco Angeli, Milano, 2014, 254

Il volume nasce dalla necessità di comprendere i fenomeni sociali e sanitari legati alle tematiche dei consumi e delle dipendenze patologiche in Italia, analizzando anche le risposte possibili e le attività dei servizi di cura. Obiettivo dell'autore è di proporre elementi di base utili per affrontare il tema, a partire dalla natura dei comportamenti di addiction e degli aspetti patologici delle dipendenze. Vengono inoltre sviluppati focus di approfondimento teorici e proposti strumenti e pratiche di particolare valore e interessi applicativi. Non mancano poi illustrazioni di progetti e sperimentazioni, ampi riferimenti legislativi utili al lavoro quotidiano degli operatori dei servizi. Il volume vuole promuovere un maggiore interesse al tema tra studenti, professionisti e amministratori pubblici. **Collocazione Biblioteca: 16886**

A cura di Tiziana Cassese ... [et al.], **Fare prevenzione sui consumi giovanili di "sostanze"**, in *Animazione Sociale*, n. 279 (gen. 2014), pp. 36-79

L'inserito nasce dal constatare come oggi sia importante fare memoria di tutto ciò che l'esperienza ha accumulato in termini di apprendimento sul 'fare prevenzione'. Tanto più perchè la prevenzione sta rischiando di essere sempre più residuale, in termini di investimenti, mentre nella società le pressioni al consumo sono molto forti. Occorre ricordare anche che alla triade di sostanze psicoattive più comunemente utilizzate da parte dei giovani (alcol, tabacco e cannabis) va aggiunto il gioco d'azzardo, come risultato di una gigantesca esposizione all'offerta.

Sara Woods, **Drug Consumption Rooms in Europe**, Organisational overview, European Harm Reduction Network, Amsterdam, 2014, pp. 43

Questo rapporto fornisce una panoramica dell'organizzazione e dei metodi di lavoro delle cosiddette stanze del consumo (DCR), oltre a informazioni sul loro funzionamento e sulle strutture che le ospitano. Il primo capitolo fornisce una breve storia delle DCR in Europa, seguita, nel capitolo 2, dalla metodologia della ricerca. Nel terzo capitolo vengono esposti gli scopi e gli obiettivi generali, nel quarto il metodo di lavoro in un ambiente più sicuro per il consumo di sostanze e, nel quinto, si spiega come sarebbe possibile migliorare lo stato di salute dei consumatori di droga. In appendice viene riportato il questionario utilizzato on line per l'indagine, al quale hanno risposto 39 responsabili di DCR di diversi paesi europei. **Collocazione Biblioteca: G0303**

A cura di Mauro Croce, Gioacchino Lavanco, Mauro Vassura, **Prevenzione tra pari. Modelli, pratiche e processi di valutazione**, Franco Angeli, Milano, 2011, pp. 198

Il volume propone una riflessione sulla peer education in Italia, sui suoi modelli prevalenti e sulla necessità di confrontarsi in modo maturo con il nodo della valutazione. È strutturato secondo un percorso che parte dall'inquadramento della peer education, transita dalla prevenzione, che è l'obiettivo definito della strategia, per inoltrarsi nel tema della valutazione vera e propria attraverso una rassegna metodologica della letteratura esistente in ambito internazionale e delle esperienze più specifiche collegate alla realtà verbanese. I contributi degli studiosi esprimono tutti la consapevolezza della complessità di una realtà adolescenziale in continua trasformazione e della difficoltà di un lavoro "sul campo" che ogni giorno pone urgenze e chiede modelli d'interpretazione e risposte agili, innovative ed ecologicamente fondate. Il tema della valutazione della prevenzione fra pari può ripartire da questa realtà. **Collocazione Biblioteca: 15384**

## **Biblioteca**

Associazione Gruppo Abele Onlus

Corso Trapani 91/b

10141 Torino

t. 011 3841050-3841053

e-mail: [biblioteca@gruppoabele.org](mailto:biblioteca@gruppoabele.org)

<http://centrostudi.gruppoabele.org>

FB: [www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele](https://www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele)